

Leadership per l'innovazione nella scuola

Crema, 3 febbraio 2020

Maria Rosaria Capuano

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

La scuola che cambia

Le nuove «parole» della scuola

**Didattica
laboratoriale**

**Insegnamento
capovolto**

Competenze

Inclusività

**Classi
aperte**

**Apprendimento
cooperativo**

Autovalutazione

I bisogni

- Garantire livelli sempre più elevati di competenze
- Far maturare ai giovani un bagaglio di competenze sempre più complesse e differenziate (esercizio dell'autonomia, assunzione di responsabilità, comunicazione, collaborazione)
- Permettere ai nostri giovani la possibilità di realizzare le proprie potenzialità

Le necessità della scuola

- **Modificare le modalità di insegnamento, rendendole funzionali ai nuovi modi di apprendere e di comunicare e alle dimensioni culturali e sociali più attuali**
- **Assumere un nuovo sguardo, un cambio radicale di paradigma**

Il punto di partenza



- **Le nuove generazioni hanno uno stile di apprendimento veloce**
- **Gli studenti prediligono il web, più versatile e aggiornato**
- **Gli interessi dei giovani nascono e maturano sempre più all'esterno delle mura scolastiche**

Che scuola vorrebbero gli studenti?

Marc Prensky , l'informatico che ha inventato il termine “nativi digitali”, ha svolto un'indagine rivolta a studenti di tutti i ceti sociali, di tutte le età, di tutte le nazionalità.

In sintesi:

- *non tollerano più lezioni cattedratiche;*
- *vogliono essere rispettati, vogliono che si abbia fiducia in loro;*
- *vogliono che si tenga conto delle loro opinioni e che li si apprezzi;*
- *vogliono coltivare le proprie passioni e i propri interessi;*
- *vogliono creare, utilizzando gli strumenti del loro tempo;*
- *vogliono lavorare con i loro coetanei, in gruppi di lavoro, per realizzare progetti;*
- *vogliono prendere decisioni ed essere coinvolti nel controllo dell'esecuzione;*
- *vogliono essere collegati con i loro coetanei per esprimere e condividere le loro opinioni, in classe e al di fuori della scuola;*
- *vogliono cooperare e competere con altri;*
- *vogliono che l'educazione sia anche legata alla realtà.*

Il compito della scuola

- **Proporre forme innovative di apprendimento**
- **Mettere gli studenti alla prova**
- **Far confrontare i giovani con il mondo del lavoro**
- **Sfruttare le potenzialità della ricerca e dei materiali on line, ribaltando l'apprendimento tradizionale**

Il cambio di paradigma

Tempo scuola

- ❖ **Più produttivo e funzionale**
- ❖ **Più vicino a un mondo della comunicazione mutato**
- ❖ **Più vicino al mondo dei ragazzi, ai loro bisogni, alle loro aspettative**

Gli strumenti a disposizione



Autonomia e valutazione

- L'autonomia scolastica è l'elemento di maggior cambiamento della scuola italiana
- L'autonomia richiede che le scuole rendano conto delle scelte didattiche e organizzative compiute (*accountability*). Questo comporta la misurazione degli effetti di queste scelte

PERCHE' VALUTARE?

LA VALUTAZIONE E' UNO
STRUMENTO DI GOVERNO E
DI MANAGEMENT

- Per conoscere
- Per confrontare
- Per gestire (controllo)
- Per governare (politica / priorità)
- Per regolare (definire standard)
- Per migliorare

Il sistema integrato di valutazione

Valutazione apprendimenti

(Legge 107/2015, comma 181: adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti)

D.Lgs 62/2017

Valutazione delle Istituzioni scolastiche (DPR 80/2013)

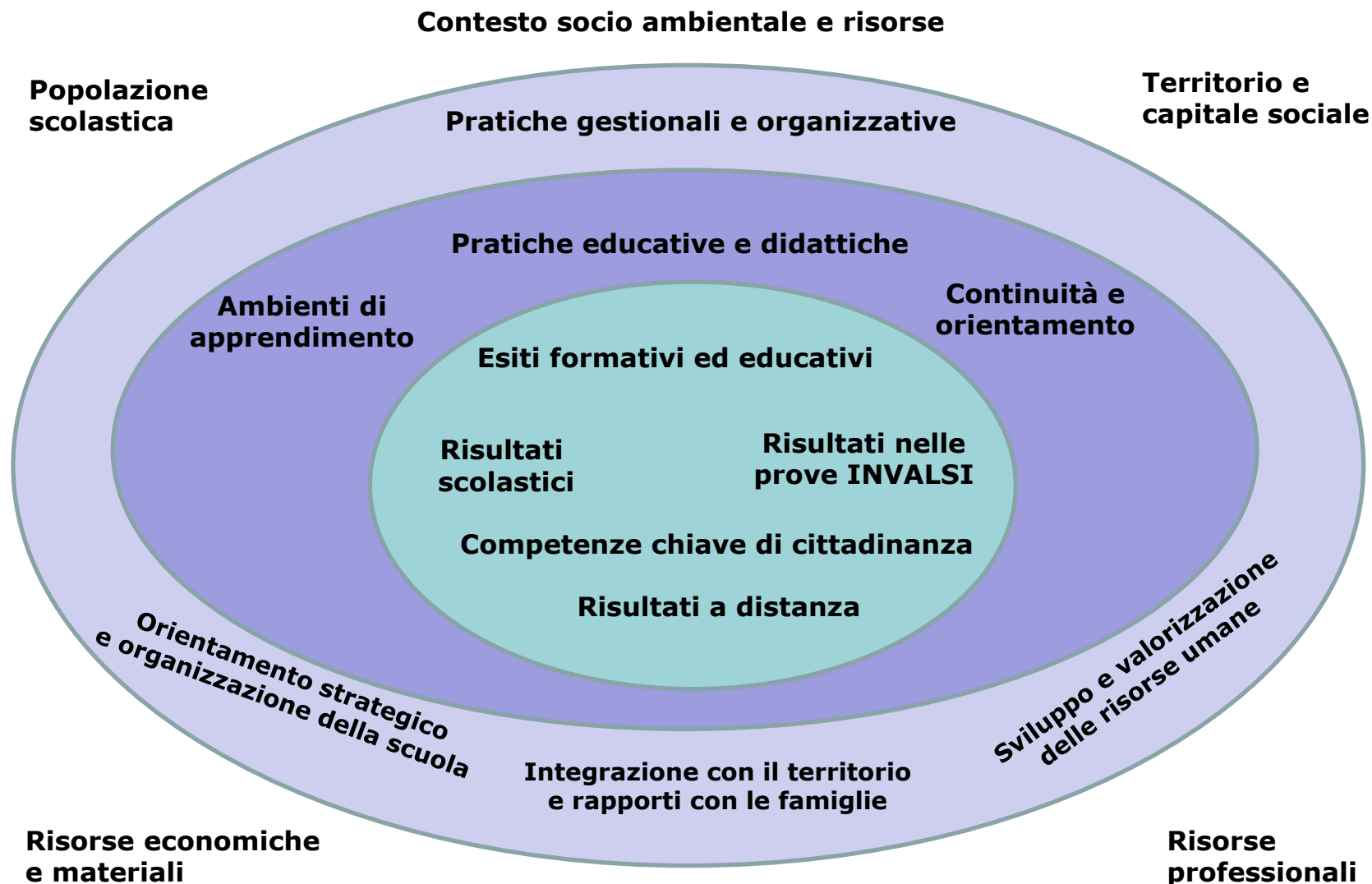
**Direttiva 11/
2014**

Valutazione della professionalità: dirigenti e docenti (Legge 107/2015, commi 126/130; dirigenti: commi 86, 93, 94)

**Direttiva 36/
2016 e
239/2017**

**DM 159/2016
Legge Bilancio
2020**

Le aree da considerare



La mappa

Gli elementi da considerare:

- I processi organizzativi
- La didattica
- Le relazioni
- I risultati scolastici
- Le competenze

DATI

NARRAZIONE

Il terreno della valutazione

L'avvio di un percorso di autovalutazione per la scuola è un'occasione per:

- riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il terreno della valutazione

Come etica del render conto

- occasione per ricostruire un rapporto positivo tra scuola e società civile
- migliore affidabilità (rendicontazione) degli esiti.
- azione di feed-back tra curricoli reali, prove di valutazione, verifiche sistematiche degli apprendimenti (e conseguente formazione dei docenti) che coinvolga direttamente gli operatori scolastici.

LA CONDIVISIONE

- Il ciclo valutativo non riguarda solo il dirigente o il referente della valutazione
- è un processo da condividere
- tutti i docenti dovrebbero “adottare” il RAV
- Occorre un “nucleo” di valutazione interno